

FESTIVAL DEL CINEMA GIAPPONESE IN TOSCANA
3-6 SETTEMBRE 2026
CINEMA "LA COMPAGNIA" - FIRENZE

**Il Giappone come set cinematografico:
narrazioni e territorio**

SINOSSI DEI FILM IN PROGRAMMA

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

Il giardino delle rose

di Luca Liotti (2025, 15', v.o. sot. giap)

A Firenze, una donna giapponese, che ha scelto la città come patria d'elezione, permette a un uomo d'affari fiorentino di ritrovare il senso della vita attraverso la lezione della cura delle rose. Il corto celebra i 60 anni del gemellaggio tra le città di Kyōto e Firenze.

Quattro sorelle (Yonin shimai)

di Omori Alysa (2021, 33', v.o. sot. ita)

La casa in cui hanno vissuto un'infanzia ricca di ricordi dolci e amari è ormai in vendita: quattro sorelle si ritrovano e riscoprono un lessico familiare attraverso oggetti del passato e lampi di memoria.

Funny

di Sakuma Keisuke (2021, 33', v.o. sot. ita)

Il disagio e l'imbarazzo di essere giudicate senza essere comprese è rappresentato con delicatezza e ironia nella cornice di un rapporto, al tempo stesso improbabile e salvifico, tra le due protagoniste.

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

L'isola nuda (Hadaka no shima)

di Shindō Kaneto (1960, 94', v.o. sot. ita)

"Un senso di profonda pietà traspare in questo film di Shindō, in cui l'autore ci presenta, con una purezza visiva spogliata di ogni dialogo, la sofferenza e, al tempo stesso, la dignità di una famiglia di contadini in lotta per sopravvivere, in un ambiente in cui perfino la terra sembra non riuscire ad offrire un minimo di sostentamento" - Mario Verdone, in M.G. Vienna (a cura di), *Mario Verdone incontra il Giappone*, Roma, Istituto Giapponese di Cultura, 2006, p. 27).

Il villaggio (Furusato)

di Kōyama Seijirō (1983, 106', v.o. sot. ita)

Un paesino di montagna deve essere sacrificato: quando la diga in costruzione verrà ultimata, il villaggio sarà sommerso. Aspettando la fine del loro piccolo mondo, gli abitanti reagiscono in modo diverso all'avanzare della modernità e le tradizioni locali appaiono destinate all'oblio.

Il pianto del vento (Fūon)

di Higashi Yōichi (2004, 106', v.o. sot. ita)

Su un'isoletta accanto a Okinawa, il presente e il passato si intrecciano nelle vite di persone molto diverse tra loro e che, però, sembrano collegate da un vento misterioso, apparentemente sprigionatosi dal teschio di un soldato giapponese morto durante la guerra.

SABATO 5 SETTEMBRE

Where I Belong (Shabondama)

di Azuma Shinji (2017, 108', v.o. sot. ita)

Ricercato dalla polizia, un borseggiatore cerca rifugio in montagna, nella prefettura di Miyazaki. Per caso, salva la vita a un'anziana del posto. Inizialmente intenzionato a sfruttarne la gratitudine per derubarla, scopre sentimenti e modelli di vita che non aveva mai conosciuto.

Swing Me Again (Futatabi)

di Shioya Toshi (2010, 111', v.o. sot. ita)

Un famoso trombettista jazz contrae la lebbra e trascorre ben 50 anni in un istituto di cura. Una volta dimesso, decide di intraprendere un viaggio con il nipote, anche lui musicista, per suonare nel jazz club "Sone", come aveva promesso di fare prima che la malattia lo colpisse.

Sunset Sunrise

di Kishi Yoshiyuki (2025, 139', v.o. sot. ita)

Durante la pandemia, un giovane impiegato in smart working lascia Tōkyō per una cittadina lungo la costa della prefettura di Miyagi, devastata dal disastro del 2011. La vita della piccola comunità, tra auto isolamento e passatempi come la pesca, cambia la sua visione del mondo.

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Mori, The Artist's Habitat (Mori no iru basho)

di Okita Shūichi (2018, 99', v.o. sot. ita)

Il film restituisce una giornata immaginaria dell'artista Kumagai Morikazu (1880-1977), noto come Mori, che fu pittore schivo e solitario, pieno di attenzione e amore per ogni essere vivente. L'amatissimo giardino privato è, qui, paesaggio universale e tesoro da difendere.

Direzione scientifica e organizzativa: Maria Gioia Vienna